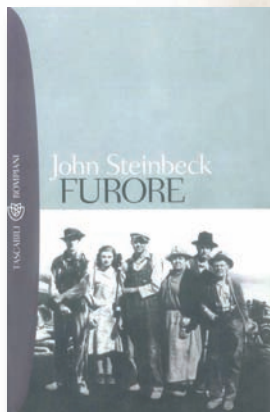


Furore

Un rudimentale esempio di drug store anni Trenta lungo la mitica Route 66, percorsa da centinaia di migliaia di americani durante la Grande Depressione. Un classico della letteratura d'oltreoceano firmato da John Steinbeck

Sulla 66, gli spacci di bibite e commestibili: Al & Susy's - Karl's lunch - Joe & Minnie - Will's eats; veri baraccamenti in cui alloggiano i proprietari. Due pompe di benzina sul piazzale, la porta munita di reticella contro le mosche, il banco lungo lungo, con la sua spranga di ottone per appoggiarvi i piedi, gli alti sgabelli. Presso l'entrata le macchinette a gettone sfoggianti sotto vetro l'opulenza in nichelini che il numero o la figura vincente procurerà ai fortunati. Accanto alle macchinette il fonografo, tra due alte colonne di dischi, pronto a girare per un nichelino e a suonare ballabili e canzonette: *Ti-pi-ti-pi-tin*, *Thanks for the Memory*, Bing Crosby, Benny Goodman. A un capo del banco la vetrinetta che contiene i dolciumi, le pastiglie per la tosse e l'insonnia, sigarette, lamette da barba, i tubetti di aspirina, di bromo-seltzer, d'alka-seltzer. I muri tappezzati di cartelloni pubblicitari, splendide figlie in costume da bagno, seni provocanti, snelle di fianchi e con facce da bambole. Hanno tutte in mano la bottiglietta della Coca-Cola e sorridono come per dire Ecco i mirabili effetti della Coca-Cola. Al centro del banco i barattoli della mostarda, del sale, del pepe e le salviette di carta. Dietro il banco i rubinetti di birra e la macchina del caffè, fumante e luccicante, col recipiente di vetro che mostra il livello del caffè in grani; ai suoi lati, piramidi d'arance. All'altra estremità del banco la tavola calda: bollito, arrosto, patate in camicia.

(Da *Furore*, Bompiani, 2008, p. 169)



L'autore

John Steinbeck (1902-1968) è uno dei maggiori autori del Novecento americano.

Nato a Salinas, in California, studiò all'Università di Stanford senza riuscire a laurearsi; tentò poi la fortuna a New York, ma dovette tornare nella terra natia per trovare il successo con *Pian della Tortilla*, seguito da *Uomini e topi* e da *Furore*.

Steinbeck è il cantore dell'America rurale e dei diseredati che, dopo il crollo di Wall Street del '29, toccano con mano la rovina e la disperazione.

Durante la seconda guerra mondiale fu corrispondente dall'Europa dell'*Herald Tribune*. Nel 1962 gli fu assegnato il premio Nobel per la letteratura.

L'opera

A volte si abusa della parola "capolavoro", applicandola a opere appena decenti. Non è il caso di *Furore*, pubblicato nel 1939. L'epopea della famiglia Joad - sfrattata dai propri possedimenti e diretta verso un'illusoria terra promessa, la California - è una storia universale, valida per ogni tempo e per ogni luogo, fatta di fatica, di dolore, di amicizia e solidarietà, di speranze vane. L'esodo di un popolo in cammino per salvarsi dagli effetti nefasti della Grande Depressione, una carovana di uomini e donne che con mezzi di fortuna cercano la sopravvivenza. Quante volte abbiamo visto scene di questo genere, in televisione, negli ultimi vent'anni?

Nel 1940 John Ford trasse dal romanzo l'omonimo film, interpretato, tra gli altri, da Henry Fonda e John Carradine. Un doppia trasposizione cinematografica è toccata invece a *Uomini e topi*. La prima risale al 1939, mentre la seconda è datata 1992 ed è firmata da Gary Sinise, che ne è anche il protagonista insieme a John Malkovich.